Anno IV — Martedì 13 Luglio 1869 — N. 165

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Si pregano i signori Soci che si trovano in arretrato, a spedire i relativi importi colla massima sollecitudine.

L' Amministrazione
del « GIORNALE DI UDINE »

UDINE, 12 LUGLIO.

Oggi, adunque, se dobbiamo credere al *Constitutionnel*, sarà presentato al Corpo Legislativo il messaggio imperiale che darà soddisfazione alla domanda d' interpellanza tendente ad estendere le prerogative e ad accrescere l' autorità della rappresentanza del popolo. Questo fatto non sarebbe però accompagnato da alcun mutamento ministeriale e si sarebbe deciso che questo rimpasto abbia a succedere dopo che sarà modificato l' articolo 44 della costituzione, il quale impedisce ai deputati di diventare ministri. Se le cose stanno così, il reggime parlamentare sta per essere di nuovo inaugurato in Francia; e lo sarà veramente sul serio se si porrà da banda la chimera del signor Ollivier, di accoppiare la responsabilità ministeriale alla responsabilità imperiale, due responsabilità che, a suo avviso, non si escludono, ma che noi riteniamo incompatibili, non comprendendo quanto possa reggere in pratica la teoria del capo del terzo partito, il quale nel suo libro *Le 19 Janvier* fa non sappiamo che distinzioni fra la direzione della politica e la sua esecuzione.

Il conte Beust, a quanto dice il telegrafo, presenterà tra breve alle delegazioni il *Libro rosso*, nel quale peraltro non comparirà la nota del conte de Beust relativa al Belgio, e la cui conoscenza fece tanta cattiva impressione in Austria come in Inghilterra, ma bensì un dispaccio inviato dal cancelliere al conte Trautmannstorff a Roma che dicesi brilli per chiarezza di stile e fermezza d' opinione. Questo dispaccio assai lungo verterebbe particolarmente sull' ultima allocuzione papale e sul contegno del vescovo di Linz, e cercherebbe di togliere alla curia ogni speranza in Austria. Il dispaccio spiega inoltre con energia e precisione la novella posizione dello Stato in confronto alla Chiesa, e respinge le velleità despotiche romane. L' assieme del dispaccio equivarrebbe ad un formale *non possumus* austriaco riguardo a Roma.

La *Neue Freie Presse* è in grado di fare delle rivelazioni sulle trattative ch' ebbero luogo fra Roma e la Russia intorno ad un *modus vivendi*. È noto che ultimamente il cardinale Antonelli volle persuadere il papa ad abbandonare i polacchi al loro destino politico per ottenere dalla Russia delle concessioni in senso cattolico. Le trattative procedevano in bene, allorchè alcuni vescovi polacchi ricominciarono ad opporsi agli ordini governativi, opposizione ch' ebbe le solite conseguenze: fughe, prigionie, Siberia, ed in un caso anche la morte di un vescovo. Il papa lasciandosi trascinare dal suo temperamento focoso respinse i consigli dell' Antonelli e mise da canto il principe secolare per ridivenire pontefice e scagliare di bel nuovo i suoi fulmini contro la Russia.

Lo stesso giornale a proposito della convenzione conchiusa tra la Francia ed il Belgio per l' affare delle strade, ferrate scrive queste significanti parole: «La legge votata dalle Camere belghe, per la quale è vietata *sic et simpliciter* la vendita di tronchi ferroviari su territorio belga a società straniere, rimane tuttavia intatta in tutta la sua forza, e questo è il punto principale. La convenzione sarebbe risultata sicuramente di tutt' altro tenore se il Gabinetto belga si fosse voluto accomodare agli eccellenti consigli del conte Beust. A codesta soluzione, per confessione degli stessi giornali officiosi di Parigi, contribuì per molto la pressione del gabinetto inglese ajutata dalla fermezza del governo di Brusselles.»

Il *Daily-News* rimprovera la Camera dei Lordi per i molti emendamenti da essa introdotti nel *bill* sulla Chiesa d' Irlanda. «I lordi, dice quel giornale, accampano il loro buon piacere contro la volontà della nazione come se trattassero da potenza a potenza. Ma fanno ai cozzi contro una potenza più forte di loro, e rimarranno finalmente schiacciati e sconfitti. Che farà la Camera dei Comuni quando tornerà il *bill* innanzi a lei colle modificazioni di quella de' Pari? Sarà necessario incominciare da capo tutto il lavoro già fatto? Nascerà dunque un conflitto fra i due rami del parlamento? Il problema è arduo e interessante, e forse i dibattimenti che son presso a incominciare saranno fecondi di salutari insegnamenti alla vecchia Inghilterra.»

CONCILIO E TEMPORALE

Tanto peggio per la Corte Romana, se si mette in contrasto colla civiltà moderna e colla libertà de' popoli! Tanto peggio per i vescovi delle altre Nazioni, se si adattano a soscrivere al dettato del Comitato gesuitico di Roma, di questa crittogama parassita che invase la Chiesa cattolica! Tanto peggio per tutti costoro che vogliono opporsi alla corrente del secolo: non occupiamoci di loro, e lasciamo pure che cospirino a' proprii danni!

Così presso a poco si esprimeva testè un giornale di Vienna, a proposito della nota diplomatica con cui la Baviera cercò d' invitare gli altri Governi ad occuparsi delle possibili decisioni del Concilio, già prenunziate dal *sillabo* e dalla gesuitica *Civiltà Cattolica*.

Siamo d' accordo che non sia da inquietarsene, siamo d' accordo che quest' azione diplomatica non sia la più opportuna, nè la più efficace. Siamo d'accordo che male ne incoglierà alla Corte Romana, ed all' episcopato stesso, se seguirà le ispirazioni del Comitato gesuitico che domina in essa. Siamo certi che la civiltà e la libertà devono trionfare e che la discussione dovrà servire a spazzar via quegli avanzi del medio evo, che si sono petrificati a Roma e che sono ostacolo alla vita nuova delle libere Nazioni confederate in una sola civiltà. Ma non vogliamo far di meno di avvertire, che il giornale tedesco di Vienna ha aspirazioni che non sono le nostre. Quel giornale sembra che se ne attenda un maggiore distacco delle Nazioni germaniche dalle latine, alle quali rimprovera le loro attinenze a Roma, che fanno la loro inferiorità. Ei vorrebbe, con una certa compiacenza, lasciarci il nostro papa, che da secoli è italiano esclusivamente, per cui lo Spirito Santo, ei dice, non parla ormai altra lingua che l' italiana.

Noi invece siamo pronti a rinunciare a questo privilegio di avere i papi sempre italiani. Noi domandiamo di essere liberati dai papi principi italiani; ed in compenso ammettiamo volontieri che il pontefice possa appartenere a qualsiasi Nazione. Se invece dei cardinali, degli antichi parrochi di Roma, che portano tuttora il titolo delle loro parrocchie, fossero gli elettori del pontefice i legati delle diverse Chiese nazionali cattoliche, e potessero eleggerlo di qualunque Nazione, non ne saremmo che più contenti. Sarebbe questa una guarentigia cui noi daremmo per l' indipendenza spirituale del pontefice alle altre Nazioni; sarebbe un avviarsi al ritorno della Chiesa al principio rinnovatore della elezione sincera. Del resto il Concilio non ci fa alcun timore. Per quanto si tenti dal Comitato gesuitico di soffocare la discussione, una discussione vi sarà con tutto questo. E che si discuterà? Si discuterà per lo appunto quello che dai gesuiti si vorrebbe porre al dissopra di ogni discussione. Si discuterà il Temporale, questa pietra d' inciampo nella società europea; ed il Temporale, discusso che sia, sarà anche condannato.

È impossibile che non si vegga, che urge di rimuovere dal centro d' Italia questa causa perpetua d' interventi, questo fomite di discordie europee. Sono già molti anni che il Temporale cagiona continui interventi; ed ogni intervento od è una guerra, od una minaccia di guerra. Dopo la malaugurata restaurazione del 1815, gl' interventi dell' Austria si contano a decine; poi ci fu l' intervento simultaneo della Francia e dell' Austria al tempo della spedizione d' Ancona; l' intervento delle due Nazioni stesse e della Spagnuola nel 1849, in fine il nuovo intervento e la occupazione, che dura tuttavia, della Francia nel 1867.

È tanto che si discute, se la Francia ha da andare, o da restare, e se andando potrebbe anche tornare. L' Italia della presenza de' Francesi a Roma se ne sdegna a ragione, perchè il re di Roma non è lasciato, come ogni altro, responsabile delle proprie azioni, e sotto il patrocinio francese osa ogni genere di ostilità contro di lei. Pure gl' inconvenienti per l' Italia sono ancora minori, dacchè vi si è in certa guisa rassegnata. Il difficile è per i Francesi stessi l'andare od il restare.

L' occupazione di Roma è ormai una *quistione francese*. Nella Francia che aspira ad essere libera, almeno quanto l' Italia e quanto l' Austria, vi sono adesso partiti che si mascherano di *temporalisti* od *antitemporalisti*. Questi ultimi, per essere logici, vogliono che cessi l' occupazione francese di Roma, e con essa il Temporale, che cessi per la Francia una spesa, una vergogna, un pericolo, una causa di menomare la libertà all' interno. I *temporalisti* francesi invece vogliono impegnare il Governo napoleonico in una politica illiberale e sospetta, metterlo in uggia all' Italia ed in sospetto alle altre potenze, farlo complice d' una restaurazione borbonica da loro vagheggiata in Francia. Il *Temporale* adunque è per essi il mezzo per produrre una rivoluzione reazionaria in Europa.

Ecco adunque come il *Temporale* è il nemico della libertà, dell' ordine e della pace.

Noi abbiamo predetto fino dal 1849, che l' occupazione simultanea dell'Austria e della Francia degli Stati del *Temporale* avrebbe prodotto una guerra. La guerra, ritardata per alcun tempo e sviata da un'altra guerra in Oriente, venne nel 1859, e quella del 1866 non è che un seguito d'essa. Se la guerra avesse prodotto il definitivo allontanamento della Francia e dell' Austria dall' Italia, la pace sarebbe assicurata; ma l' Austria non seppe risolversi a passare affatto le Alpi, e la Francia tornò in Italia. Ecco in tale posizione mantenuta la causa de' reciproci sospetti. Il *Temporale* fa sperare e temere ad un tempo tutti gli Stati dell' Europa.

Ed è per questo, per la pace del mondo, che il *Temporale* è condannato a perire; e perirà tanto più presto, quanto più esso vorrà porre in discussione il proprio mantenimento, e fare di esso un dogma, che in questo caso sarebbe un'eresia bella e buona. Un tale principio approvato a Roma sarebbe lo scioglimento della Comunione cattolica; e siccome siffatto scioglimento sarebbe tale fatto da commuovere tutta l' Europa, così siamo certi che l' episcopato cattolico europeo preferirà che muoja il *Temporale*, dacchè *non può vivere*.

Il *Temporale*, per vivere, non rifuggirebbe dal produrre un nuovo scisma nella Cattolicità; ma se gli riuscisse tanto, se potesse produrre perfino, ciò che non è immaginabile nel 1870, una guerra di religione, non per questo viverebbe. L' episcopato europeo la capirà proprio allorchè si troverà a Roma. Col Concilio non ci saranno più i gesuiti ed i prelati italiani soltanto a Roma, non ci saranno soltanto gl' interessi materiali della miserabile Corte Romana. L' episcopato cattolico a Roma, se discuterà il *Temporale*, si pronuncierà per la sua caduta. Esso mediterà sulle conseguenze d' un' Italia non soltanto politicamente, ma anche religiosamente in guerra col *Temporale*. Che cosa sarebbe quest' isola del *papato politico* in mezzo ad un' intera Nazione avversa? Quale pace e tranquillità potrebbe sperare? Quando mai potrebbe sperare la pace esso medesimo, se non distruggesse l' Italia, come sceleratamente sperano ancora alcuni dei clericali più arrabbiati e più condannati da Dio? Quali complici potrebbero costoro sperare in questa distruzione in Italia e fuori? In Italia ci sono degli scellerati e degli stolti; ma il sogno d' una restaurazione ormai è svanito dalla mente di tutte le persone ragionevoli, anche se non furono tenere dell' unità. Di fuori l' Austria deve essere amica dell' Italia, se vuole vivere, la Germania per la propria esistenza come Nazione, l' Inghilterra lo è per ragione di equilibrio europeo. Non c' è che in Francia un vero partito avverso alla Nazione italiana; ma perchè? Per dominare l' Italia, e col suo mezzo l' Europa. Questo partito adunque avrebbe contraria tutta l' Europa.

Sono idee elementari che dovranno penetrare anche nelle menti de' vescovi dell' Europa, e quindi anche nel Concilio, quando vi si discuterà il Temporale.

Il Concilio ucciderà il Temporale: ecco per noi un articolo di fede politica. Comincia, come direbbe Pio IX, un *nuovo ordine di Provvidenza*, o come diremo noi *una nuova fase nella storia dell' umanità*. Come il sacerdozio di Gerusalemme sentenziò che qualcheduno doveva essere sacrificato per la salute del popolo; così il sacerdozio cattolico sentenzierà che deve essere il *Temporale* sacrificato per la salute della Chiesa.

Del resto non si tratta tanto di gettarlo a basso, quanto di lasciarlo cadere.

I Francesi non potranno stare soli a custodire il Concilio. Se ci restassero, v' andrebbero forse anche gl' Italiani; ed in tale caso questi non si ritirerebbero più. Se invece si ritirano i Francesi, continuerà la diserzione dei soldati apostolici, minacciati come sono anche di perdere la loro nazionalità. Verrà tempo in cui il *Temporale* stesso chiamerà l' Italia ad assistere ai proprii funerali.

Se qualcosa ritarda un tale risultato non è che questo sterile agitarsi dell' Italia, questo dubbio che dei cattivi Italiani si divertono a spargere coi loro dissennati tentativi sulla solidità del nostro edifizio nazionale. Ma anche questi sono malanni passaggieri, sono tempeste, o piuttosto afe morali, che si disperdono al primo soffio della vita nazionale.

Anche noi diremo, facendo seguito al giornale di Vienna, tanto peggio per coloro che non riconoscono la volontà di Dio nella storia dell' Umanità, e che non comprendono essere l' Italia una e libera parte essenziale di quel movimento, che dall' Europa e dall' America europizzata parte adesso verso l' Asia e l' Africa per la unificazione del genere umano! Che cosa è la misera Corte Romana dinanzi a questo grandioso movimento delle Nazioni? L' Italia che risorge in questo secolo è collegata alla vita di tutta l' Umanità, che non può di certo essere sacrificata al *Temporale*. Lasciamo i morti seppellire i morti!

P. V.

Circolari ministeriali.

L' attenzione pubblica essendo concentrata sovra un fatto solo, di cui con impazienza aspettasi lo scioglimento, passarono quasi inosservate alcune circolari ministeriali comparse a questi giorni sulla *Gazzetta ufficiale*. Eppure queste circolari sembrano accennare a un serio e savio indirizzo del Governo su argomenti che concernono i più vitali interessi della Nazione.

Due tra le suddette Circolari risguardano l' istruzione pubblica, affidata alle cure dell' onorevole Bargoni; nella prima delle quali il Ministro propone la nomina di Commissioni provinciali per compilare nuovi elenchi dei libri che si reputassero più opportuni alle scuole primarie, e con l' altra raccomandasi l' istruzione della donna, e lo studio dei mezzi per cui aumentare il numero delle scuole femminili. Noi di siffatti provvedimenti e propositi dobbiamo rallegrarci, quantunque in passato, cioè sotto altri Ministeri, al lusso de' programmi, alla serqua dei progetti e alla ampiezza delle promesse di rado un effetto reale ed utile abbia corrisposto; tanto è vero che oggidì devesi riformare di nuovo, creare di nuovo, e prima distruggere di nuovo. Ma se ci rallegriamo delle oneste intenzioni del Bargoni, diciamo francamente che altri proclamano di non molto sperare da Commissioni provinciali, sieno composte o no di Consiglieri scolastici, le quali in pochi giorni abbiano a compilare siffatti elenchi. Secondo questi opponenti migliore procedimento sarebbe stato quello di definire codesta vieta questione dei libri di testo con una sentenza di uomini autorevoli (quali il Tommaseo, il Berti, il Lambruschini), e chiudere l' adito al monopolio di autori e librai, mandando da Firenze a tutte le Provincie un unico elenco ben fatto. Difatti se sotto un aspetto taluni libri elementari potrebbero acconciarsi alle speciali condizioni di una regione (per esempio nel libro di lettura per la nostra Provincia, ci starebbe la descrizione topografica del Friuli, come

in qu ello per la Sicilia la descrizione di Palermo, del 'Etna ecc.); la moltiplicità delle grammatiche, e dei testi di aritmetica o di geometria non recherebbe altro che confusione, e quindi preferibile è che il Ministero determini quali testi sono i più lodevoli. Gli opponenti trovano supefluo questo interrogire le Commissioni provinciali. Il Consiglio superiore deve bastare a tale scopo; altrimenti se il Consiglio dovesse occuparsi di tutti i giudizj delle Commissioni provinciali, si andrebbe con la faccenda alle calende greche, e nemmeno pel prossimo anno scolastico si farebbe un bel niente.

Noi, come dicemmo, non ci collochiamo nella schiera degli oppositori; noi lodiamo le intenzioni del Ministro. Lo preghiamo però anche noi a fidare più nel senno di tre o cinque uomini competenti che non in quello di una cinquantina di Commissioni provinciali. I libri già pubblicati per uso delle scuole sono notissimi, e la scelta non può essere dubbio; nè in due o tre mesi si verrebbe a sopperire con nuove pubblicazioni al difetto di testi per qualche materia.

Riguardo poi alla Circolare sull' istruzione della donna, crediamo che popolare ormai sia la coscienza del bisogno in essa esposto. Nobilissimo lo scopo, e lice sperare che Provincie e Comuni si adopreranno a gara per raggiungerlo con tutti i mezzi. Col tempo e col costante volere anche gli Italiani sapranno rimediare ad un difetto, che sinora fu impedimento allo sviluppo della loro civiltà.

Una terza Circolare, testè pubblicata, spetta al Ministro di agricoltura, e concerne le Società di mutuo soccorso. Il Ministro Minghetti, riferendosi ai principj da lui professati nel libero arringo della scienza, dichiara di non chiedere notizie su esse per inceppare minimamente, bensì soltanto per conoscere quale progresso abbia fatto in Italia, sotto l' influsso del Governo nazionale, il principio di associazione e di mutualità.

Ma ad una quarta Circolare, diretta a tutti i Prefetti del Regno dal Ministro dell' Interno, a noi corre l' obbligo di far plauso, più che non facemmo alle altre; circolare, la quale domanda una notizia esatta e ben ponderata sulle aspirazioni, sui bisogni, sulle condizioni del paese. Questa circolare che sotto altri Governi sarebbesi diramata in forma riservatissima, esprime chiaro come il Governo del Re abbia in animo di dare un serio e largo indirizzo all'amministrazione, e come egli esiga dai suoi Rappresentanti nelle Provincie verità e franchezza. Ebbene, noi facciamo voti affinchè al Governo centrale si indichi il vero stato delle cose, e si faccia conoscere ad esso qual'è lo spirito pubblico. E per ajutare chi tra noi è incaricato di rispondere a quella circolare, toccheremo in prossimi articoli delle condizioni della nostra Provincia, e dei bisogni e desiderii nostri che dal Potere centrale aspettano soddisfacimento.

G.

ITALIA

Firenze. Si scrive da Firenze:

È a mia notizia che il progetto di legge sulla Guardia nazionale è in pronto per essere presentato. L' on. ministro dell' interno avrebbe già compiuti i suoi studi sul progetto redatto dalla Commissione che ne era incaricata e l' avrebbe quasi integralmente accettato. Si sa che questo progetto porta la distinzione dei militi in diverse categorie e la cessazione del servizio ordinario, tranne in alcune parti per la capitale.

Roma. Si scrive da Roma che in Vaticano si è ritenuto come sintomo dei più scoraggianti l' ostinato silenzio osservato da Napoleone III sulla questione romana, mentre i vescovi di Chartres e di Beauvais, ch' erano stati debitamente imbeccati, avevano insistito sulla necessità di continuare l' occupazione del pontificio, e si erano presi la cura di ricordar perfino le celebri dichiarazioni formulate dal governo imperiale nel dicembre dell' anno scorso.

Il corrispondente aggiunge che l' opera dell' obolo avrebbe in conseguenza diretta a tutti i raccoglitori una circolare intesa a risvegliare il loro zelo, il pontefice trovandosi nella necessità di aumentare le sue truppe, giacchè il momento si avvicinava in cui sarebbe abbandonato alle sole sue forze.

ESTERO

Austria. Il ministero dell' istruzione è intenzionato, a quanto ode il *Frendemblat*, di ripresentare alle diete della bassa ed alta Austria, della Moravia, Slesia, Tirolo, Carniola e della città di Trieste la legge sull' ispezione scolastica, e precisamente coll' accettazione di quei cangiamenti proposti dalle diete, nelle prime discussioni di questo progetto di legge, che non deviano nelle massime fondamentali dalla proposta originaria.

— Il *Narodni Listy* invita i membri della rappresentanza distrettuale ed i rappresentanti comunali a non prender parte alle elezioni dei consiglieri scolastici, perchè l' opposizione alle disposizioni della Cisleitania è necessaria agli interessi della nazione.

— La solenne tumulazione delle spoglie mortali di Casimiro il grande ebbe luogo a Cracovia fra numeroso concorso della popolazione e di parecchie migliaia di forastieri con grande calma e dignità. Dalle finestre sventolavano bandiere di lutto; i negozi erano chiusi. Le autorità civili e militari presero parte alla festività. Alla sera vi fu un servizio divino nel tempio israelitico.

— Leggiamo nell' *Universel*;

Da qualche giorno nei circoli politici di Vienna si discorre molto d' una breve allocuzione bellicosa che l' imperatore Francesco Giuseppe avrebbe tenuta al campo di Bruck.

Francia. Il *Journal de Paris* annunzia che la sinistra del Corpo Legislativo tenne una riunione per determinare la condotta che dovrà tenere di fronte alla interpellanza del centro sinistro. La sinistra avrebbe deciso, che doveva temporeggiare e non sollevare ella stessa la questione della responsabilità dei ministri fintantochè non si sia chiaramente spiegata come irrevocabile l' attitudine del centro sinistro, o per meglio dire fintantochè la battaglia sia impegnata in seduta pubblica. Allora deciderà se debba presentare una sua interpellanza o appoggiare quella del centro sinistro.

— Scrivono alla *Perseveranza* da Parigi:

È stata pubblicata un' altra curiosa carta della Francia, in cui con varie tinte vi sono notati tutti i differenti partiti a cui appartengono i deputati eletti; dagli officiali in tinta quasi nera ai radicali ultra in color rosso. A colpo d' occhio si ha un'idea generale dell' opinione loro. Parigi forma una stella rossa isolata. Il giallo (terzo partito) predomina in questo nuovo genere di carta.

— Nei primi giorni del mese d' agosto l' imperatore deve recarsi a Plombieres. Questo viaggio dà luogo, nel mondo diplomatico, a un' infinità di commenti. Secondo alcuni Guglielmo di Prussia o meglio, Bismarck vi si recherebbe per conferire con l' imperatore, e gettare le basi d' un accordo a proposito delle frontiere renane. Secondo altri Napoleone III riceverebbe la visita del principe Umberto che precederebbe di soli pochi giorni l' imperatore Francesco Giuseppe. Però si accorda più fede a quest' ultima versione in causa della triplice alleanza austro-franco-italiana che, a quanto si assicura, è in via di essere conchiusa da lungo tempo.

Si parla anche d' un viaggio che farebbe a Plombieres re Leopoldo del Belgio che vi si recherebbe direttamente da Broxelles.

— Leggiamo nel giornale il *Français*:

«Riceviamo da Roma le notizie più gravi e dolorose sui progetti del governo francese rispetto alla Santa Sede. Lo Stato pontificio sarebbe il prezzo dato all' Italia per un' alleanza già conchiusa tra le Corti di Parigi e di Firenze, in vista di prossimi eventi di cui la Germania sarebbe il teatro. Il Sommo Pontefice, capo supremo di trecento milioni di fedeli, non avrebbe ormai più nulla a sperare dalla protezione delle Potenze cattoliche; e su questo punto, come su tanti altri, la Francia abdicherebbe le gloriose tradizioni d' un passato di oltre a dieci secoli.

Gli è con dolore ed angoscia che scriviamo queste righe, ma le informazioni che riproduciamo ci giungono da fonte sì alta e sicura che ci è impossibile di metterle in dubbio. Altre notizie meno esplicite e formali, ci avevano preparati a questo colpo.»

L' *Univers*, che riferisce queste parole, dice di non prestarvi fede, perchè il governo francese ha protestato contro le voci che gli attribuivano il progetto di ritirare le sue truppe, ed inoltre il signor Rouher avrebbe detto ad un deputato di voler mantenere il suo *giammai*. L' *Univers* però conchiude insistendo sulla necessità di fare un interpellanza al Corpo Legislativo su questo argomento.

Germania. Un dispaccio da Berlino, reca:

I governi tedeschi sono unanimi sul contegno da assumere relativamente al Concilio.

Si parla di note identiche, che sarebbero da essi mandate al Governo romano.

Prussia. A Berlino la politica è in isciopero: il re travasi a Ems; Bismark a Varzin, e l' ambasciatore francese Benedetti ha avuto un concedo di due mesi, ch' ei passerà a Wiesbaden.

Inghilterra. A detta del *Daily News*, il gen. Garibaldi avrebbe fatto sapere ad un suo amico di Londra, che, se gli avvenimenti glielo concedono, ha l' intenzione di recarsi entro l' anno a visitare l' Inghilterra.

Serbia. Si ha da Belgrado che la Camera serba ha decretata l' emancipazione degli israeliti proclamando l' eguaglianza di tutti i cittadini davanti le leggi del paese.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Avendo il Consiglio Comunale assegnata la somma di it. L. 4000 per gli spettacoli delle Corse Ippiche in Piazza d'Armi, da darsi come di consuetudine nell' occasione della fiera di S. Lorenzo, si rende noto che nel giorno 15 luglio corr. alle ore 11 antim. sarà tenuta in quest' Ufficio una privata licitazione in esito alla quale saranno affidati gli spettacoli da darsi a chi avrà fatto l' offerta più vantaggiosa in ribasso sul dato regolatore delle lire 4000 suddette, e ciò sotto l' osservanza delle condizioni seguenti:

Il deliberatario avrà obbligo di dare gli spettacoli a sue spese, cura, rischio e pericolo, giusta il programma in calce trascritto e di pagare ai vincitori nelle gare i premii nel medesimo determinati.

Il deliberatario dovrà costruire due steccati nella piazza d' Armi, uno aderente alla siepe, l' altro coi relativi palchi e casselloni nelle forme e dimensioni che saranno stabilite dall'Ingegnere Municipale, al quale scopo gli sarà consegnato il materiale relativo di cui si trova in possesso il Municipio, e restando suo obbligo di provvedere al resto.

Il deliberatario sarà obbligato all'esatta osservanza ed esecuzione delle condizioni d' asta di cui ognuno potrà prendere conoscenza presso il Municipio nelle ore d' Ufficio.

Ogni aspirante all' asta dovrà garantire la propria offerta col deposito di lire 150 ed il deliberatario i suoi obblighi con una benevisa cauzione di lire 1000.

Ad esclusivo beneficio del deliberatario resteranno i proventi dei biglietti d' ingresso ai palchi e recinto interno.

La somma per cui sarà deliberata l' impresa degli spettacoli verrà pagata al termine dei medesimi.

A carico del deliberatario stanno le tasse d' Ufficio e di Contratto, ecc.

Dalla Residenza Municipale,
Udine li 10 luglio 1869.

Il Sindaco
G. Groppleroo

Corsa dei Sedioli: non più di dodici, nè meno di nove in tre batterie — Premii n.o 3 oltre le bandiere.

Corsa delle Bighe: non più di nove nè meno di sei — Premii n.o 3 oltre le bandiere.

Corsa di Biroccini: colle stesse regole dei Sedioli — Premii n.o 3 oltre le bandiere.

Corsa dei Fantini: non meno di nove — Premii n.o 2 oltre le bandiere.

Nei premii saranno da dispensarsi in complesso non meno di lire 6200 da dividersi fra i vincitori nella misura da stabilirsi d'accordo fra il Municipio ed il deliberatario.

La radunanza generale dei soscrittori per il progetto del Ledra nominò ieri una Commissione coll' incarico di studiare e proporre un piano economico esecutivo. Daremo in altro numero più ampi particolari.

La messa del maestro G. Pecile. Ci scrivono: Informato, dall'annunzio dato nel suo giornale di sabbato, della messa che fu jeri eseguita nel nostro Duomo, mi sono recato ad assistervi. La musica è bellissima e degna della fama in cui era venuto il compianto maestro Pecile; ma alla bellezza della musica e alla buona intenzione del Rev. Don Michele Indri, non ha corrisposto niente affatto la esecuzione, che fu un vero strazio. Sia scarsezza di prove, sia mancanza di mezzi, fatto sta che la sola orchestra si salvò con onore, mentre l' esecuzione vocale naufragò sugli scogli delle più inaffabili stonature e delle più laceranti dissonanze. Ciò sia detto per semplice amore di verità e per desiderio che i cantori del Duomo possano, in seguito, coi necessari mutamenti, fare miglior prova di quella di jeri. Se stamperà queste righe farà un vero piacere a uno di que' tanti che hanno dovuto lasciar la messa a mezzo, pel disgusto d'una esecuzione così deplorabile.

X.

Il secondo concerto dato iersera dalla signorine viennesi, attrasse al teatro un pubblico ancora più numeroso di quello che intervenne al primo, e fu accolto, dal principio alla fine, con lunghi e generali applausi.

Fare di un concerto, che in molti casi è un sinonimo di noia, un trattenimento sommamente grato e piacevole, è un merito non comune, e che nessuno può negare alle distinte suonatrici che ci hanno dilettato per due sere con le loro simpatiche armonie.

Anche jersera la più festeggiata fu la signorina Grünner, che dovette ripetere una parte del suo delizioso a solo per violino; ma non furono meno cordiali e unanimi i plausi diretti anche alle altre, e specialmente alla direttrice signorina Weinlich, che si fece apprezzare non solo con ottima pianista, ma anche come autrice dei due pezzi di sua composizione che ebbimo a dire.

Il programma poi non poteva essere più scelto: Verdi e Mayerbeer, Müller e Strauss, ecco, fra gli altri, più di quello che occorra per un concerto a modo.

Dal saggio che ne abbiamo avuto si può dunque predire che le signorine viennesi nel giro che hanno stabilito di fare in Italia raccoglieranno dovunque, applausi .... e quattrini.

Casino Udinese. — Ricordiamo ai signori soci l'avviso ieri pubblicato sulla convocazione della Società per stassera alle 8 1/2 Coloro che per caso non avessero ricevuto l' invito personale, sono pregati di considerare come tale la perblicazione nel giornale.

Tiro a Segno. Nella VI Gara Festiva di ieri riuscirono vincitori:

al Tiro di Carabina Federale Svizzera

per Brocche N. 1 Gropplero co. Ferdinando l. 5.00
per Bandiere » 6 Nigris sig. Pietro » 4.68
» » 4 Gropplero co. Ferdinando » 3.12
» » 4 de Lorenzi sig. Giacomo » 3.12
» » 1 Bidoli sig. Tommaso » 0.78
» » 1 Ottelio co. Federico » 0.78
» » 1 Salimbeni D.r Antonio » 0.78
» » 1 Merluzzi sig. Gio. Batta » 0.78
» » 1 Fumi Sac. Vittore » 0.78

al Tiro di Fucile d' Ordinanza Italiana

per Brocche N. 2 Schiavi sig. Antonio l. 2.84
» » 1 Badia sig. Ferdinando Luogotenente nel 1° Granat. » 1.42
» » 1 Marchiol sig. G. B. » 1.42
» » 1 di Biaggio sig. Giovanni » 1.42
» » 1 Salimbeni D.r Antonio » 1.42
» » 1 Facci sig. Bonifacio » 1.42
per Bandiere N. 7 Schiavi sig. Antonio » 6.51
» » 2 Badia sig. Ferd. Luog. nel 1° Granattieri » 1.86
» » 2 Gervasoni sig. Carlo » 1.86
» » 2 Cita sig. Valentino » 1.86
» » 2 Cremona sig. Giacomo » 1,86
» » 2 Nigris sig. Pietro » 1.86
» » 2 Modonutti sig. Eugenio » 1.86
» » 1 Pellarini sig. Giovanni » 0.93
» » 1 Pichler sig. Antonio » 0.93
» » 1 Zara sig. Andrea » 0.93
» » 1 Carletti sig. Antonio » 0.93
» » 1 Kiussi sig. Osvaldo » 0.93
» » 1 Galante sig. Osvaldo » 0.93
» » 1 Nascimbeni sig. Antonio » 0.93
» » 1 Tosolini sig. Giovanni » 0.93
» » 1 Marchiol sig. G. B. » 0.93
» » 1 di Biaggio sig. Giovanni » 0.93
» » 1 Salimbeni D.r Antonio » 0.93
» » 1 Facci sig. Bonifacio » 0,95
» » 1 Bidoli sig. Tommaso » 0.93

Associazione Agraria Friulana

CONCORSO A PREMIO

Nell'intento di giovare agli studi diretti a migliorare la produzione e l'industria vinifera del Friuli, l'Associazione Agraria Friulana ha stanziato la somma di it. lire 500, da offrirsi in premio per la più rispondente soluzione del seguente quesito:

« *Fare uno studio dettagliato e possibilmente completo della coltivazione della vite e della fabbricazione dei vini nelle varie regioni viticole del Friuli; nel quale, — reso conto dei diversi modi di viticoltura e di vinificazione in esse comunemente usati, nonchè dei prodotti ordinariamente ritraibili, loro pregi e difetti, — vengano indicati i terreni e descritti i vitigni più adatti, e gli altri mezzi più opportuni allo scopo di estendere, ove convenga, e ad ogni modo di migliorare la produzione vinifera della Provincia.* »

Il premio verrà conferito nel 1870, in occasione della nona riunione generale della Società.

Gli analoghi manoscritti, da presentarsi all'Ufficio dell'Associazione, porteranno un motto ripetuto sopra una scheda suggellata e contenente il nome dell'autore. La memoria premiata rimarrà in proprietà dell'autore, salvo all'Associazione di poterla pubblicare nei propri atti; le altre potranno essere ritirate, dopo seguita l'aggiudicazione, verso resa della corrispondente cedola di presentazione.

Il termine utile per la presentazione dei relativi manoscritti verrà in breve più precisamente indicato.

Dall'Ufficio dell'Associazione Agraria Friulana.
Udine, 5 luglio 1869

Il Presidente
Gh. Freschi.

Il Segretario
L. Morgante.

Una bella azione. Il r. Provveditore agli studj cav. Rosa, che dimostra di volere interessarsi a quanto può tornare vantaggioso all' istruzione e alla coltura della nostra Provincia, chiedeva notizia al Cav. Candiani, sindaco di Pordenone, intorno una bella azione testè fatta a favore dell' Asilo infantile di quella città. E siccome si tratta di un' azione veramente bella, vogliamo comunicarla ai nostri lettori. Ecco come il cortese ed ottimo signor Candiani la riferiva:

Sul giovanetto Antonio Silvestrini di cui amerebbe avere qualche notizia biografica, poco posso dirle perchè morì troppo giovane, e da troppo lungo tempo era cagionevole perchè la sua vita non si riducesse tutta quasi ad una esistenza di patimenti.

Nato qui in Pordenone nel 21 Febbrajo 1851 da famiglia signorile, malavasi mentr' era fanciullo agli studj prima in Torino, poscia in Venezia, per modo che dovette sospendere il loro corso per restituirsi in seno alla famiglia, onde ricevere dalla madre le necessaria assistenza. D' abito linfatico fin dalla nascita, mostrò tendenze pericolose raggiunti appena i 10 anni, e così progredirono i germi insidiosi che gli minavano l' esistenza da rendersi disperata la di lui salute ben presto, in onta alle tante cure prodigategli dall' affetto materno e dalla medica scienza.

Nel 29 giugno 1868 soccombeva dopo parecchi mesi di orribile infermità, che gli aveva reso il corpo si potrebbe quasi dire una sola piaga. Era bello di aspetto, di svegliata intelligenza, di fisionomia dolce, di mitissima indole, e buono così da dirlo un angioletto. Padrone di una sostanza, pervenutagli dal padre morto qualche anno addietro, di Lire 250,000 circa, dispose di essa pochi di prima della sua dipartita, ed allo Aggiunto Pretoriale sig. Carlo dall' Oglio (chiamato ad assisterlo perchè minorenne, e soggetto quindi al pupillare Giudizio) che lo richiedeva se amasse lasciare una memoria di sè al proprio paese, rispondeva desiderarlo, domandandolo anzi di consiglio sul modo.

Il sig. Aggiunto gli parlava dell' Asilo Infantile fondato pochi dì prima, e l egli accoglieva volontieri l'idea, dicendogli tosto volerlo donare di *cento napoleoni d' oro*, il che fece immediatamente.

Il Municipio gli addimostrava la sua riconoscenza nel dì de' suoi funerali intervenendo allo accompagnamento, e volendo che il corpo musicale cittadino nel maggior suo uniforme lo rendesse più splendido, rimettendo in pari tempo ai di lui parenti (madre, fratello e sorella) una lettera analoga all' atto generoso.

Nei passati giorni io ricevetti la somma legata, ridotta però a L. 1800.— per la falcidia sofferta dalla tassa ereditaria di Lire 200.—; falcidia invero troppo gravosa per uno Istituto che avrebbe necessità di sussidii anzichè di sottrazioni.

A ricordare il benefico atto, io scriveva nei dì passati, e situava nella sala dell' Asilo nel dì avversario di sua morte la seguente epigrafe.

ANTONIO SILVESTRINI
morendo diciottenne nel 29 Giugno 1868
a questo asilo
il suo nome associava
donandogli lire duemila

—

la gratitudine de' suoi concittadini
la riconoscenza dei beneficati
il merto di così nobile esempio
sieno premio
al pio, benevolo, generoso.
La Direzione dello Istituto
a memoria del beneficio
a doveroso segno di grato animo
ad impulso d' imitazione
questo omagio
a lui
dedicava.

Pordenone 29 Giugno 1869.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 9 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 3 giugno con il quale, alle strade provinciali nella provincia di Ferrara, classificate tali col R. decreto del 20 dicembre 1867, è aggiunta la strada da Codigoro ad Ariano per Mezzo Goro.

2. Un R. decreto del 5 giugno con il quale è approvato il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Arezzo, regolamento che va unito al decreto medesimo.

3. Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'Amministrazione finanziaria durante il mese di maggio 1869.

4. Disposizioni relative ad impiegati nel Corpo di commissariato della marina militare.

La *Gazz. Ufficiale* del 10 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 27 maggio, con il quale a partire dal 1° luglio 1869 le frazioni di Orciatico e Spedalotto sono staccate dai comuni di Volterra e Montecatini, ed unite a quello di Laiatico.

2. Un R. decreto del 16 giugno, che approva il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Benevento, regolamento unito al decreto medesimo.

3. Un R. decreto del 1° luglio, preceduto dalla relazione del ministro della pubblica istruzione a S. M. il Re, che nomina una Commissione per provvedere allo studio dell'eclissi totale del sole, che sarà principalmente visibile in Sicilia nel dicembre del 1870.

4. Un R. decreto del 21 giugno, a tenore del quale nel prossimo anno scolastico saranno inviati in Germania ed in Francia tre ufficiali dell'Amministrazione forestale dello Stato, per assistere alle lezioni di quegli istituti forestali, che saranno designati dal ministro di agricoltura, industria e commercio. Ai medesimi, oltre il pagamento del loro stipendio, sarà corrisposta una indennità annua di L. 1,200, e rimborsate le spese di viaggio.

5. Tre RR. decreti del 21 giugno, con i quali si approvano le vendite di appezzamenti di terreno fatte dalle finanze dello Stato ad alcuni cittadini.

6. Nomine di cavalieri ed ufficiali nell'ordine della Corona d'Italia.

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 9 maggio con il quale è approvata e resa esecutoria, in quanto si riferisce alle modificazioni dello statuto sociale, la deliberazione del dì 27 dicembre 1868, presa in adunanza generale degli azionisti della *Società popolare di mutuo credito* in Cremona.

2. Disposizioni fatte nel personale dei notai.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 12 luglio

(K) La Commissione d' inchiesta è giunta finalmente al termine del suo lungo lavoro, ed ha affidato al suo presidente ed al suo segretario l' incarico di estendere la relazione in cui saranno compreso le conclusioni alle quali essa è venuta. Fra poco quindi sapremo quale sia veramente la vera delle tante voci che sono corse sulle sue conclusioni, da quella che la voleva disposta a pronunciare un verdetto di biasimo contro i deputati accusati, a quella che invece la pretendeva inchinata a riversare questo biasimo sui deputati accusatori. Certo, nel seno della Commissione c' è stato un po' di dissenso, ma non tanto profondo quanto si poteva supporre a leggere certe informazioni anche date con aria autorevole.

Il processo Burci minaccia di complicarsi con la scoperta di tre lettere falsificate evidentemente dallo stesso Burei e di cui si voleva autore l' onorevole Fambri, lettere che raccomandavano l' individuo in questione per un impiego presso l' amministrazione delle Calabrio-Sicule. Intanto il processo viene spinto con alacrità e fra gli altri è stato assunto, in ordine ad esso, come testimonio anche l' onorevole Brenna.

Va in giro una voce secondo la quale sarebbero sorti dei gravi dissensi fra l' onorevole Lobbia e parecchi della Sinistra. Non si dice su che veramente questi dissensi si aggirino; ma pare positivo che il Lobbia abbia diretto alla *Riforma* un articolo che questo giornale non ha creduto di pubblicare. Se sono rose fioriranno, o piuttosto se sono baruffe vedremo dove andranno a finire.

Il fatto che s' approssima il giorno in cui la Camera sarà convocata per udire la relazione della Commissione d' inchiesta, richiama l' attenzione del pubblico sul più o meno probabile scioglimento di essa. È certo che la sua esistenza non sarebbe molto proficua se continuassero a sedere nella medesima elementi che oramai sono divenuti tra loro affatto incompatibili.

In quanto al modo con cui essa accoglierà le conclusioni della Giunta d' inchiesta, è unanime l' opinione ch' essa non potrà aderire alle stesse, se invece che profferire un biasimo aperto per illecita partecipazione, per corruzione e mercimonio di voti, o invece di infliggere un biasimo a quelli che si son fatti raccoglitori di voci gratuite, esprimesse un voto nè carne nè pesce, risguardante apprezzamenti di pura delicatezza, perchè questo voto non potrebbe colpire soltanto Fambri, Brenna e Civinini ma anche Frascara e Servadio che presero pur parte alla Regia dei tabacchi.

Una cosa che vi so dire di positivo si è che ogni idea di crisi ministeriale è per ora del tutto abbandonata. Tutti i ministri sono giunti ad un accordo completo sui punti principali della politica interna ed esterna che conviene addottare, e lavorano con alacrità nelle loro rispettive sfere d' azione.

Del ministro Ferraris ho già veduto che avete ristampata la circolare ai prefetti circa i rapporti periodici sullo spirito pubblico. È un programma eccellente perchè non solo esorta i prefetti a indagare le cause del malcontento ove esiste, ma li eccita anche a studiare la parte che vi può avere il modo con cui si sviluppano le imposte e a fare proposte pratiche perchè il Governo possa studiare i rimedi.

Del ministro Bargoni abbiamo poi una circolare recente che concerne il modo di dare un più vigoroso impulso all' istruzione della popolazione e di allargare e rendere più efficace quella in specialità delle donne. Il ministro ricordando l'esempio di alcune poche città che hanno istituito scuole superiori per elevare l' istruzione delle ragazze, vorrebbe che l' esempio fosse seguito anche dalle altre, assicurandole che il Governo non mancherebbe di dar loro ogni appoggio. Il Bargoni si occupa meno del Broglio dell' unità della lingua e della musica pre-rossiniana; ma in compenso pare che attenda a cose alquanto più serie.

Era stato detto che la Commissione d' inchiesta sui casi dell' Emilia in occasione dell'applicazione della tassa sul macino, si fosse pronunciata recisamente contro la tassa medesima. Io invece so ch' essa ha richiamato l' attenzione del Governo soltanto sul modo di percezione e sull' applicazione della tassa col sistema delle denunzie, contro il quale si sono sollevate, e a ragione, proteste universali. Ora il ministro delle finanze tenta di rimediare a questa sperequazione con delle associazioni circondarali dei mugnaj; ma dubito assai che questo spediente possa riuscire.

Non è ancora risoluta la questione del modo con cui applicare nell' anno venturo la nuova legge di contabilità generale, la quale è talmente connessa con la legge amministrativa che se questa non viene eseguita con decreto reale, bisognerà con eguale decreto sospendere l' attuazione di quella. Ma una deliberazione non tarderà ad essere presa.

Il Pironti ha mandato all' autorità giudiziaria la domanda colla quale il generale Garibaldi chiede la messa a piede libero, dietro cauzione, del maggiore Canzio, suo genero, arrestato ultimamente a Genova, ed ha scritto al generale che la sua proposta sarà presa in considerazione, e, se sarà possibile, di buon grado accettata.

Si conferma sempre più che la venuta del Pepoli era in relazione con affari della più alta importanza. Si parla niente di meno che di un trattato d' alleanza già bello e concluso fra l' Italia. l' Austria e la Francia. Vedremo!

Nella Casa Reale si stanno introducendo importanti economie o si è licenziato, fra gli altri, anche il comm. Giacomo Rattazzi. Figuratevi qual tempesta d' ira si addensa sul capo del marchese Gualterio!

— In data dell'11 la *Gazz. Ufficiale* scrive:

La *Commissione d'Inchiesta parlamentare sui fatti della Regia cointeressata* ha oggi terminato i suoi lavori, e prese le sue definitive conclusioni, incaricando ad un tempo della Relazione il suo Presidente e il suo Segretario.

Alla Nota della *Gazz. Ufficiale*, l'*Italie* aggiunge quanto appresso: Se le nostre informazioni sono esatte, le conchiusioni prese dalla Commissione consisterebbero in una dichiarazione di *non consta* relativamente ad una partecipazione illecita qualsiasi da parte d'un qualunque membro della Camera, alla Regia cointeressata.

La dichiarazione della Commissione sarà assolutamente negativa.

La Relazione di cui si parla nella Nota della *Gazz. Ufficiale* consisterà nei *considerando*, dai quali la Commissione farà precedere la sua risoluzione.

Questi *considerando* sono stati stabiliti all'unanimità.

La Commissione farà pubblicare anche la parte dell'inchiesta rimasta secreta.

Parecchi membri della Commissione hanno abbandonato Firenze questa sera, per recarsi alle loro case.

La decisione della Commissione, essendo negativa, la Camera dei deputati non sarà convocata per udire il risultato dell'inchiesta.

Anche l'*Opinione* sostiene che la Camera non debba essere convocata.

— Leggiamo nel *Tempo*:

Il solito nostro corrispondente da Monaco di Baviera, in data 10 corrente, scrive che di questi giorni nella villeggiatura dell'ex-re di Napoli, presso il lago di Starenberg, si tenne un convegno di principi spodestati e loro seguaci, a quale prese parte una deputazione di principi e duchi napoletani colà giunti dall'Italia.

L'imperatore e l'imperatrice d'Austria dalla loro villeggiatura di Possenhoffen sullo stesso lago, visitano spesso gli ex-reali, prodigando loro ogni sorta di gentilezze.

Il corrispondente deplora, che di fronte allo agitarsi degli spodestati, il nostro rappresentante presso quella Corte, brilli per la sua assenza otto mesi dell'anno.

Inoltre dallo stesso carteggio rileviamo che l'industria veneziana sarà degnamente rappresentata all'Esposizione che sta per aprirsi nella capitale della Baviera.

— La *Gazz. di Venezia* ha questo dispaccio particolare in data Firenze 12:

Confermasi che il Ministero è deliberato a non convocare per adesso la Camera. L'*Opinione Nazionale* smentisce che Menabrea sia andato a Torino per conferire col Re di politica estera; vi andò per affari interni. Conti è partito ieri da Montecatini. La Questura ha arrestato Heller, sospetto di complicità nel furto di Fambri. Dicesi che fosse l'individuo incaricato di pagare il ricatto.

— Si assicura di bel nuovo che la scelta di Baden per la cura dei bagni della Regina di Portogallo, non sia avvenuta a caso e che abbia riflesso all'occasione che così si va ad offrire al Re Vittorio Emanuele, suo padre, di fare una visita alla Corte di Vienna, e si aggiunge che da Firenze sia già partita la domanda quando piacerebbe alla Corte di Vienna che tale visita avesse luogo. Anche il principe Umberto partirebbe in sua compagnia.

— A Verona fra breve si riuniranno i delegati di varie società francesi, italiane, tedesche e svizzere per concertare l' orario internazionale da attuarsi quando sarà aperto il Canale di Suez.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

L' *Opinione* assicura che la gita del presidente del Consiglio a Torino a conferire col re sia determinata da trattative riguardanti le eventualità della politica europea.

Crediamo infatti di sapere che gravi e importanti negozi si discutono in questo momento dalla diplomazia, e che appaiono indizi non equivoci a credere che il richiamo delle memorie della campagna d' Italia non sia stato fatto casualmente a Chalons.

— L' *Economista d' Italia* reca:

Se noi siamo bene informati crediamo sapere; che l' onorevole Ministro delle Finanze, nel comunicare ai suoi colleghi le modificazioni che egli intende introdurre nel progetto finanziario — il quale dovrà essere tale da corrispondere alle vedute della maggioranza della Camera — avrebbe dichiarato d'aver presa la ferma decisione di escludere ogni nuova emissione di rendita.

— Leggiamo nell'*Opinione Nazionale*:

Sappiamo che il Pubblico Ministero di Milano si appellerà dalla sentenza di quel tribunale civile e correzionale che mandava assolti gl' individui imputati di violazione dell' art. 29 della legge di pubblica sicurezza.

Prosegue alacremente la istruttoria sull' attentato Lobbia e quella sull' individuo Burci. L' autorità giudiziaria è sicura di portare una qualche luce in mezzo a tanto buio.

— Lettere da Roma al *Diritto* assicurano che il papa abbia respinto il ricorso in grazia del Martini di Rocca di Papa, condannato a morte per omicidio politico commesso in ottobre 1867.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 13 luglio

Belgrado, 12. Ieri fu pubblicata la nuova Costituzione con grande solennità. Tutto il paese era commosso dalla gioia.

Parigi, 12. Rouher leggerà oggi al Corpo Legislativo un messaggio dell' Imperatore che annunzierà alcune larghe riforme, la compatibilità delle funzioni di ministro col mandato di deputato, l' estensione del diritto d' interpellanza, lo sviluppo del controllo del Corpo Legislativo sui bilanci e sui trattati di commercio. Il complesso di queste riforme che stabiliscono una reale responsabilità ministeriale, sarà adottato per mezzo di un Senatusconsulto e non per plebiscito.

Il Senato sarà riunito fra breve.

Non viene annunziato alcun cambiamento di persone. Queste riforme sorpassando il programma dell' interpellanza, destarono una grande soddisfazione nel Corpo Legislativo compreso il Centro sinistro.

Firenze, 12. Il Collegio di Ortona ha eletto Cadolini.

Notizie di Borsa

PARIGI	10	12
Rendita francese 3 0/0	71.50	71.50
» italiana 5 0/0	54.55	54.55
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	525	528
Obbligazioni »	238.—	238 25
Ferrovie Romane	55.—	55.—
Obbligazioni »	132.—	132.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	157.50	158.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	163.—	164 50
Cambio sull' Italia	3.1/4	3.3/8
Credito mobiliare francese	243.—	235.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	428.—	427.—
Azioni »	636.—	637.—

VIENNA	10	12
Cambio su Londra	—.—	125.—

LONDRA	10	12
Consolidati inglesi	93. 1/4	93. 1/4

FIRENZE, 12 luglio

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 56.57; den. 56.50, fine mese Oro lett. 20.60; d. —.—; Londra 3 mesi lett. 25.86; den. 25.82; Francia 3 mesi 105.45; den. 103.30; Tabacchi 443.—; 442.—; Prestito nazionale 79.95 79.90 Azioni Tabacchi 650.—; 649.—.

TRIESTE, 12 luglio

Amburgo	91.75 a 91 90	Colon. di Sp.	—.— a —.—
Amsterdam	103.75 » 103.75	Talleri	—.— » —.—
Augusta	103.65 » 103.75	Metall.	—.— » —.—
Berlino	—.— » —.—	Nazion.	—.— » —.—
Francia	49.65 » 49.80	Pr. 1860	104.37 1/2 » .—
Italia	47.70 » 47.80	Pr. 1864	122.— » —.—
Londra	124.90 » 125.30	Cr. mob.	286 — » 287.—
Zecchini	5.92 » 5.93	Pr. Tries.	125.— a 126.59
Napol.	9.99 » 10.—	—.— a —.—	—a —.—
Sovrane	12,54 » 12.56	Sconto piazza	3 3/4 a 3 1/4
Argento	122.35 » 122.50	Vienna	4 a 3 1/2

VIENNA	10	12
Prestito Nazionale fior.	71.35	71.25
» 1860 con lott. »	105.50	103.90
Metalliche 5 per 0/0 »	63.10 — .—	62.90 — .—
Azioni della Banca Naz. »	762.—	760.—
» del cred. mob. austr. »	288.70	286.90
Londra »	125.—	125.30
Zecchini imp. »	5.92.—	5.92
Argento »	122.10	122.35

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 10 corr.

Frumento vecchio	it. l. 13.50	ad it. l. 14.50
detto nuovo	» 11.50	» 12.50
Granoturco	» 6.25	» 6.75
» gialloncino	» 7.—	» 7.50
Segala nuova	» 6.25	» —.—
Avena al stajo	» 8.—	» 9.—
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» 3.50	» 4.—
Ravizzone	» 14.—	» 14.50
Fagiuoli misti coloriti	» 8.—	» 9.50
» cargnelli	» —.—	» —.—
» bianchi	» 9.—	» 10.—
Orzo pilato	» 15.—	» 16.—
Erba Spagna la lib. G.a V.a cent.	—.—	» —.—
Trifoglio	» —.—	» —.—

LUIGI SALVADORI.

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 307 2

Regno d'Italia

Provincia del Friuli Distr. di Pordenone

GIUNTA MUNICIPALE DI FIUME

AVVISO

A tutto il 15 di agosto p. v. resta aperto il concorso alla condotta medico-chirurgico-ostetrica di questo Comune avente una popolazione di n. 3000 abitanti.

Al posto è anesso l' annuo onorario di it. l. 1200 e di l. 500 quale indennizzo pel cavallo.

L' aspirante insinuerà la propria istanza a questo Ufficio municipale corredata dai seguenti documenti:

a Fede di nascita.

b Certificato di fisica costituzione.

c Diploma di abilitazione all' esercizio della medicina, chirurgia, ostetricia ed all' inesto vaccino.

d Attestato di avere fatta una lodevole pratica biennale presso un pubblico Ospitale, o di avere sostenuta una condotta sanitaria.

La nomina spetta al Consiglio comunale, salva la superiore approvazione. E pure riservato al Consiglio stesso di formare e rettificare ogni anno l' Elenco delle famiglie miserabili, a vantaggio gratuito delle quali viene assunta la condotta, ferma nel resto ogni altra legge in argomento vigente.

Fiume li 23 giugno 1869.

Il Sindaco
VIAL.

Provincia di Udine Distretto di Moggio

COMUNE DI PONTEBBA

Avviso d'Asta 3

La Giunta Municipale del Comune di Pontebba avvisa che nel giorno 2 Agosto p. v. ad ore 9 antim. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Pontebba sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale un' Asta per la vendita delle seguenti piante resinose del Bosco Plarat.

Piante Abete n. 200 circa del diametro di oncie XVIII a prima taglia al prezzo medio unitario di it. l. 22.70.
Idem n. 1200 circa del diametro di oncie XV al prezzo medio unitario di it. l. 19.84.
Idem n. 10000 circa del diametro di oncie XII al prezzo medio unitario di it. l. 11.49.
Idem n. 1800 circa del diametro di oncie X tavizze diffettose al prezzo medio unitario di it. l. 5.74.
Idem n. 1800 circa del diametro di oncie VIII tavizze e diffettose al prezzo medio unitario di it. l. 2.86.

ai seguenti patti e condizioni

1. L' asta sarà aperta sul dato di stima delle piante da oncie XII, e sarà tenuta col sistema della candela vergine. Le offerte si faranno in aumento e s' intenderanno fatte e dovranno estendersi a tutte le altre categorie di piante in proporzione del prezzo di stima.

2. Le offerte si potranno fare in iscritto a scheda suggellata, od a voce, ma si le une che le altre dovranno essere accompagnate dal deposito di it. l. 16.000 in valute legali od in carte dello stato al corso di borsa.

3. La delibera sarà fatta al miglior offerente, ma l' aggiudicazione definitiva seguirà dopo l' espiro dei termini fatali, e precisamente al mezzodì del quindicesimo giorno a computare dal fatto deliberamento.

4. Andando deserta l' asta per mancanza di oblatori nel giorno stabilito, si terrà un secondo esperimento nel giorno successivo ad ore 9 antim., e qualora sino al mezzogiorno non siano seguite offerte, l' asta si terrà di nuovo deserta e si accetteranno offerte anche in ribasso del prezzo di stima, sulle quali si tenterà nel giorno stesso la gara, e si procederà alla delibera. In questo ultimo caso, e sempre che le ultime offerte non raggiungano almeno il prezzo di stima, la delibera è vincolata alla superiore approvazione, e l' esito sarà fatto noto al pubblico con avviso all' albo Municipale. Dalla data di questo avviso decorrerà il termine dei fatali.

5. Pel il taglio delle piante ed estradizione dalla foresta dei prodotti legnosi si accordano cinque anni a datare dal conchiuso contratto.

6. Le piante saranno martellate, misurate e consegnate all' acquirente in cinque riprese od anche in una volta a sua richiesta, ma il prezzo delle medesime dovrà essere soddisfatto impreteribilmente entro quattordici giorni dacchè gli sarà intimato l' atto di liquidazione eretto in base alla fatta consegna.

7. I capitali normali dell'appalto sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso il Municipio.

Dal Municipio di Pontebba
Oggi 7 luglio 1869.

Il Sindaco
G. L. DI GASPERO

Gli Assessori
Andrea Buzzi Il Segretario
Luigi Brisinello *Mattia Buzzi*

Provincia di Udine Distretto di Cividale

COMUNE DI IPPLIS 1

Avviso di Concorso.

In esecuzione della deliberazione 17 novembre 1868 n. 2616 della Deputazione Provinciale si dichiara aperto il concorso al posto di Maestra nella scuola elementare femminile di grado inferiore di questo Comune, al quale va annesso l' annuo stipendio di l. 333 pagabili a trimestre posticipato.

Le aspiranti produranno a questo Municipio le relative istanze corredate dai presenti documenti non più tardi del giorno 15 settembre p. v.

Ipplis, 10 luglio 1869.

Il Sindaco
FRANCESCO BRAIDA

ATTI GIUDIZIARII

N. 23-69 2.

Circolare d'arresto

Con decreto 15 Febbrajo u. s. venne avviata la speciale inquisizione in confronto di Giacomo Volpati del fu Giuseppe d.o Pierina, Bozzer Pietro d.o Fanel del fu Angelo, e Volpati Celeste del fu Giuseppe di Auràva, Distr.° di Spilimbergo, siccome legalmente indiziati del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità previsto dal §. 65 lett. a. b. Cod. pen. e quali inquisiti a piede libero, prestavano la promessa di cui il §. 162 Reg. proc. penale.

Ma gli inquisiti nonostante la promessa di legge, arbitrariamente si allontanavano dal luogo di loro dimora, violando così il patto di legge.

Si ordina perciò alle Autorità di Pubblica Sicurezza l' arresto e la traduzione degli stessi a queste carceri criminali.

Connotati personali

Giacomo Volpati, altezza ordinaria, corporatura complessa, viso oblungo, carnagione bruna, cappelli castani, fronte larga, sopraciglie nere, occhi neri, naso lungo, bocca media, mento rotondo, porta mustacchi e pizzo neri.

Celeste Volpati, altezza grande, corporatura snella, viso scarno, carnagione rossa, cappelli castani, fronte bassa, sopraciglia castane, occhi neri, naso regolare, bocca media, mento rotondo. Non porta barba.

Del Bozzer non si ha la descrizione personale.

Locchè si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine*, e si mandi copia al r. Ispettore di P. S. in luogo.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine 2 luglio 1869

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 102-69 2.

Circolare d'arresto

Condannato con sentenza 9 Aprile 1869 N. 102, confermata dall' Ecc. Appello colla deliberazione 27 aprile stesso N. 8149, a due mesi di carcere per crimine di grave lesione corporale previsto dal §. 152 Cod. penale, Tobia di Valentino Vidoni detto Cudolgh di Samardenchia (Tarcento) d' anni 20, di statura m. 1.70, corporatura snella, viso oblungo, sopraciglia castagne, cappelli castagni, occhi cerulei, naso e bocca regolari, denti sani, imberbe e mento oblungo, ed essendosi lo stesso illegalmente allontanato da questo Regno portandosi all' estero in Faistriz, s' interessa l'arma dei Reali Carabinieri e tutte le Autorità esecutive a disporre pel suo arresto e traduzione alle carceri della Pretura di Tarcento per l'espiazione della condanna.

Dal r. Tribunale Prov.
Udine 2 luglio 1869.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 5580. 2

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza odierna pari numero di Simone Mussinano coll' avv. Grassi contro Teresa Della Pietra-Barbacetto di Zovello e Creditori inscritti, verranno da questa Pretura refissati li giorni 2, 9 e 18 Settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 12 merid. per la vendita all' asta delle realtà ed alle condizioni descritte nel precedente Editto 5 Marzo a. c. n. 2156 inserito in questo Giornale nelli giorni 31 Marzo, 2 e 3 Aprile p. p. alli numeri 76, 78 e 79.

Si pubblichi nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 21 Giugno 1869.

Il R. Pretore
ROSSI.

N. 5406 2

AVVISO

Si fa noto che il R. Tribunale di Udine con deliberazione 18 corr. n. 5482 ha interdetta per demenza Pasqua fu Giuseppe Zamolo detta Rochit Xeffet di Venzone, alla quale fu dato per Curatore Giuseppe Fagano dello stesso luogo.

Dalla R. Pretura
Gemona, 21 giugno 1869.

Il R. Pretore
RIZZOLI.

Sporeni Canc.

N. 5495 2

EDITTO

Si notifica che il R. Tribunale Provinciale di Udine con Decreto 22 andante n. 5680 ha interdetto per monomania Masutti Osvaldo fu Sante di Tramonti di Sotto, cui venne deputato in Curatore Marmai Canol Pietro fu Giacomo di detto luogo.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 25 giugno 1869.

Il R. Pretore
ROSINATO

Spilimbergo Canc.

N. 5558 2

EDITTO

Con deliberazione 18 corr. n. 5572 del R. Tribunale Provinciale di Udine fu interdetto per demenza Lorenzo Rupil fu Sebastiano di Prato Carnico, al quale fu nominato in Curatore il fratello Sigismondo dello stesso luogo.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo li 21 giugno 1869.

Il R. Pretore
ROSSI

N. 6093 3

EDITTO

Da parte del R. Tribunale Provinciale in Udine si rende pubblicamente noto che sopra istanza 4 luglio a. c. n. 6093 di Giuliano Zamparo e consorti in pregiudizio di Elena Scala Di Lenna di Udine, nei giorni 28 agosto, 4 e 11 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. saranno tenuti tre esperimenti d' asta alla Camera di Commissione n. 36 per la vendita della casa qui in seguito descritta alle seguenti

Condizioni.

1. Nel primo e secondo esperimento l' immobile non sarà venduto che a prezzo uguale o superiore alla stima, e nel terzo esperimento sarà venduto anche a prezzo inferiore alla stima medesima, purchè basti a coprire i creditori iscritti fino al valore di stima, e ciò in linea tanto di capitale quanto degli accessorj.

2. Ogni optante all' asta dovrà cautare la sua offerta con un deposito di fior. 1400, pari a it. l. 3456. Il deposito medesimo verrà restituito a tutti coloro che non si renderanno deliberatarj; ma quanto al deliberatario verrà trattenuto a tutti gli effetti che si contemplano nei seguenti articoli.

3. Entro 15 giorni continui dalla delibera, dovrà il deliberatario versare in seno di questo Tribunale l' importo dell' ultima migliore sua offerta, imputandovi le it. l. 3456 di cui sopra.

4. Gl' importi contemplati dagli articoli precedenti dovranno essere soddisfatti in monete di giusto peso, di metallo nobile d' oro o d' argento al corso abusivo della piazza di Udine, restando conseguentemente escluso il rame e le monete erose e la carta monetata.

5. Dal momento della delibera in poi rimangono a carico dell' acquirente le imposte prediali ordinarie e straordinarie, comprese le arretrate che eventualmente vi fossero.

6. La parte esecutante non presta veruna garanzia nè evizione relativamente all' immobile posto in vendita.

7. Mancando il deliberatario a qualsiasi delle premesse condizioni, sarà rivenduto l' immobile infrascritto, in un solo esperimento, ed a tutto di lui rischio e pericolo; ed oltre a ciò perderà l' eseguito deposito che cederà ipso facto a beneficio della parte esecutante e creditori iscritti.

Descrizione dell' immobile

Casa d' abitazione sita in Udine nella Contrada di Mercatovecchio al civico n. 882 nero e 1098 rosso, descritta in censo stabile di Udine interno al n. 1206, colla superficie di pert. 0.29 e colla rend di al. 665.60, stata giudizialmente stimata fior. 14000 pari a it. l. 34560.

Locchè si pubblichi mediante inserzione per tre volte nel *Giornale di Udine*, ed affissione a quest' albo e nei soliti pubblici luoghi.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 6 luglio 1869.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 8202 3.

EDITTO

La R. Pretura in Cividale in seguito a petizione odierna N. 8202 di Maria Conchione moglie ad Antonio Azzano di Premariacco coll' Avvocato Dr. Antonio Pontoni, contro l' Avvocato Dr. Carlo Podrecca, nominato Curatore dell'assente Giuseppe delle Vedove fu Antonio di Premariacco, perchè sia dichiarato morto il detto assente nel 27 giugno 1866 nella battaglia di Sadova a cui prese parte come militare al servizio dell' Austria, cita il ripetuto assente Giuseppe Delle Vedove a comparire nel termine di un anno dalla terza pubblicazione del presente, con avvertenza che non comparendo, o non facendo alla Pretura stessa conoscere in altra guisa la sua esistenza, entro il termine suddetto, si procederà alla dichiarazione di sua morte.

Il presente si affigga all' Albo Pretoreo e nei luoghi soliti, e si pubblichi per tre volte « Giornale di Udine » e nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno.

Dalla R. Pretura
Cividale 28 giugno 1869

Il R. Pretore
SILVESTRI

Sgobaro.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna